

Messico e molte nuvole

La Santa Ana inventata da Paco Ignacio Taibo II con le sue ingiustizie e la violenza è l'emblema di un'America Latina a caccia di riscatto

di **Stefania Parmeggiani**

Santa Ana è una cittadina mineraria del Messico centrosettentrionale. Una cittadina inventata, sia beninteso, con una giunta di sinistra che ricorre alla fantasia per disperazione. I suoi abitanti non esistono, il capo della polizia non scrive gialli, nessuna gringa viene uccisa in chiesa, tutto appartiene spudoratamente al terreno della finzione. Eppure quando Paco Ignacio Taibo II la inventò, sul finire degli anni Ottanta, sentì il bisogno di avvertire i suoi lettori: «Nessuno pensi che il Paese di cui si parla sia irrealista. Io lo conosco. Io ci convivo ogni giorno».

Corruzione, violenza, sangue, ma anche una irresistibile capacità di sognare, tornano ai lettori italiani grazie alla riedizione per La Nuova Frontiera del romanzo *Come la vita* (traduzione di Bruno Arpaia). Un poliziesco che, nello stile dell'autore, sovverte le atmosfere, i personaggi, le tensioni drammatiche fino a caricarsi di una buona dose di politica.

Racconta la storia di José Daniel Fierro, scrittore messicano sulla cinquantina che diventa da un giorno all'altro capo della polizia municipale di Santa Ana, unica amministrazione di sinistra del Messico, circondato dall'offensiva del Pri, il partito al potere. Non che abbia grande audacia, anzi... È uno dei pochi messicani a non avere mai impugnato una pistola, preferisce ascoltare Schubert piuttosto che inciampare nei cadaveri ma ha bisogno di storie. Il nuovo romanzo è arrivato a un punto morto, l'incipit del capitolo che sta scrivendo - «se in questa città non piovesse» - è roba da autore di serie B e Santa Ana, d'altronde, è sull'orlo della disperazione: tra otto mesi ci saranno le elezioni, se la sinistra vincerà arriverà l'esercito, se vinceranno gli altri smonteranno l'organizzazione popolare che è stata creata, già due comandanti della polizia sono stati uccisi, il prossimo deve essere qualcuno che non si può ammazzare senza scatenare un caso nazionale. Uno come Fierro, scrittore così popolare da vincere premi internazionali e da finire sulle pagine del *New York Times*. La decisione è presa e Fierro percorre la Panamericana diretto a nord insieme a tre improbabili compagni di viaggio che gli raccontano la lunga e combattiva storia del comune rosso: la lotta di una costola del sindacato dei minatori, quella di un giornale che

ha dato vita all'Organizzazione popolare, quella del suo fondatore o di due vecchi comunisti che hanno conquistato i voti porta a porta, quella dello studio legale che ha difeso i contadini espropriati dalla terra... Tutto inventato, ha detto Taibo, ma anche tutto profondamente reale: il Messico che si ribella ai padroni, combatte, cade, si rialza, coraggioso fino all'incoscienza, l'America latina delle grandi utopie e delle altrettanto rovinose disfatte. Fierro prende appunti, potrebbe cominciare da una qualsiasi di queste storie oppure, gli suggeriscono i compagni, potrebbe cominciare dai morti. In fondo una città ovunque, ma soprattutto in Messico, è storia delle sue morti: Doña Jerónima, venditrice di polli uccisa da un proiettile vagante nella manifestazione del 20 aprile, Quintín Ramírez, un contadino impiccato sull'uscio di casa dai sicari dei proprietari terrieri, sette bambini caduti in un'epidemia alla fine degli anni Ottanta, Daniel Contreras, investito dal figlio ubriaco del direttore della Santa Ana Mining Co, il maestro Elpidio, che stava inseguendo un camion con marijuana a 15 km dalla città, l'operaio Manuel, ucciso durante un picchetto da un crumiro pagato dall'azienda... Una casistica che racchiude il campionario delle miserie e della ferocia di qualsiasi città latinoamericana, un viaggio che porta il lettore nella piazza principale di Santa Ana, nei suoi undici bordelli, nell'unica libreria, nelle ventuno chiese e quarantadue scuole elementari, nel groviglio di passioni e poteri, tra le bandiere rosse e la polvere e la terra che disturbano la purezza dell'arietta di montagna.

Per dire, alla fine di questo romanzo, poco prima di sciogliere il mistero sulla morte di una giovane gringa, insieme al popolo di Paco Ignacio Taibo II, «non ci saranno voci, voti, giornali o carrarmati che possano negare questa semplice ma definitiva realtà: noi esistiamo, Santa Ana vincerà!».

GRIPRODUZIONE RISERVATA



Paco Ignacio Taibo II
Come la vita
La Nuova Frontiera
Traduzione Bruno Arpaia
pagg. 192
euro 15

VOTO
★★★★☆